

D'ANNUNZIO A FIUME

Link al film integrale: <https://www.cinetecamilano.it/film/2613>



TITOLO: Gabriele D'annunzio a Fiume
ANNO: 1919
REGISTA: Anonimo
PAESE: Italia
DURATA: 4'

«Se mai le pietre gridarono nei sogni dei Profeti, questo bronzo comanda... lode a Dio gli italiani hanno riacceso il fuoco sull'Ara d'Italia»

D'Annunzio, in *D'Annunzio a Fiume*

«La Vittoria è di coloro che nella Vittoria credono, che nella Vittoria giurano. Noi crediamo, noi giuriamo di vincere!»

«Suonate la campana a stormo. Qui oggi si delibera la guerra!»

«...sarò con essi vigile e sicura scolta delle frontiere d'Italia...»

«...nel mondo folle e vile vi è una sola cosa pura: FIUME;

vi è una sola verità e questa è FIUME;

vi è un solo amore e questo è FIUME...

...in questo pellegrinaggio d'amore io sono venuto a sciogliere il voto promesso nel maggio scorso al popolo di Roma...io soldato, io volontario, io mutilato credo di interpretare la volontà di tutto il sono popolo d'Italia proclamando l'annessione di Fiume all'Italia»



SINOSI: Immagini di repertorio che mostrano la fine della Prima Guerra Mondiale e la storica impresa di Fiume con protagonista il poeta e aviatore italiano Gabriele D'Annunzio. La marcia di circa mille legionari che, tra l'11 e il 12 settembre del 1919 raggiunse e conquistò la città istriana al seguito del vate, è da molti considerata una "prova generale" della Marcia su Roma guidata 2 anni dopo da Mussolini [Fonte: Cineteca di Milano]

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

L'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando, principe ereditario dell'Impero asburgico, a Sarajevo il 28 giugno 1914,

provocò lo scoppio della **Prima Guerra mondiale**. L'avvenimento innescò infatti un'imprevedibile reazione a catena, che fece intervenire nel conflitto, una dopo l'altra, tutte le potenze europee. A rendere teso il clima politico internazionale avevano contribuito molti fattori, tra cui l'emergere della potenza tedesca, i contrasti insorti durante l'espansione coloniale e lo spirito bellicista diffuso in buona parte dell'opinione pubblica. L'Italia, che aveva dichiarato la propria neutralità all'inizio del conflitto, entrò in guerra a fianco dell'Intesa nel maggio 1915. La decisione non rispecchiava la volontà dell'opinione pubblica, ancora divisa tra **neutralisti** e **interventisti**, ma era il risultato di alcune forze di governo, il re e le potenze dell'Intesa. Nella primavera del 1915 si tennero nelle principali città italiane numerose manifestazioni del movimento interventista. [Fonte: P. Ortoleva, M. Revelli]

GABRIELE D'ANNUNZIO E LA GUERRA

Il 5 maggio 1915, **Gabriele D'Annunzio**, portavoce dei nazionalisti (l'ala più rumorosa e aggressiva dell'interventismo italiano), pronunciava a Quarto - in occasione dell'anniversario della spedizione dei Mille - un discorso che era un vero inno di guerra. Poco prima della dichiarazione di guerra del 23 maggio 1915, lo stesso D'annunzio, in un comizio interventista in

<i>NEUTRALISTI</i>	<i>INTERVENTISTI</i>
Ritenevano più utile e vantaggioso per il Paese restar fuori dal conflitto	Auspicavano l'ingresso dell'Italia in guerra
socialisti, cattolici, liberali giolittiani	repubblicani, socialriformisti, liberali conservatori, nazionalisti, sindacalisti rivoluzionari

Campidoglio incitava nuovamente alla violenza. Una settimana più tardi, partiva volontario per il fronte: ne sarebbe tornato con tre medaglie d'argento, una di bronzo e tre promozioni per merito di guerra. [Fonte: G. De Rosa]

«Compagni, non è più tempo di parlare ma di fare: non è più tempo di concioni ma di azioni, di azioni romane.

Se considerato è come crimine l'incitare alla violenza i cittadini, io mi vanterò di questo crimine, io lo prenderò sopra me solo.

*Se invece di allarmi io potessi armi gettare ai risoluti, non esiterei; né mi parrebbe di averne rimordimento. Ogni eccesso della forza è lecito, se vale a impedire che la patria si perda. Voi dovete impedire che un pugno di ruffiani. E di frodatori riesca a imbrattare e a perdere l'Italia» [G. D'Annunzio, *Arringa al popolo di Roma in tumulto* (13 maggio 1915), in *Per la più grande Italia*, Mondadori, Milano 1920]*

D'ANNUNZIO A FIUME

Il **12 settembre 1919** D'Annunzio e i suoi circa 2.600 "legionari" **entrarono a Fiume** acclamati dalla popolazione italiana e istituirono un governo provvisorio e una Carta Costituzionale, la **Carta del Camaro**, di cui alcune caratteristiche verranno riprese qualche anno più tardi dal regime fascista. Scarsa fu la resistenza delle truppe jugoslave. Grande fu l'entusiasmo di molti cittadini in patria (tra i quali Benito Mussolini, che sostenne anche economicamente i legionari con le raccolte fondi del suo giornale *Il Popolo d'Italia*) ma il Governo italiano si oppose: la presa di Fiume era una violazione dei trattati che lo stesso Regno Italiano aveva firmato e ciò avrebbe aperto una complicata disputa diplomatica. Il Governo dunque, dopo aver sospeso i rifornimenti alla città, cominciò a cercare una risoluzione pacifica con d'Annunzio e i suoi, impegnandosi a difendere la città da ogni tentativo d'annessione jugoslavo. D'annunzio proclamò l'indipendenza civile e militare della città in attesa dell'annessione definitiva all'Italia. L'avvenuta fiumana si concluse nel 1920. Il 12 novembre 1920 venne così firmato il **Trattato di Rapallo** che riconosceva Fiume come Stato libero e indipendente. D'Annunzio non riconobbe quanto stabilito a Rapallo e perciò il governo fu costretto a far sgomberare con la forza i ribelli. L'attacco, con tanto di cannoni e mitragliatrici, iniziò il 24 dicembre 1920 (per questo D'annunzio parlò di "Natale di Sangue") e si concluse il 28 dicembre, piegando la resistenza dei legionari barricati dentro la città. Nel gennaio del 1921 terminò l'occupazione e d'Annunzio tornò in Italia insieme ai suoi seguaci [Fonte: Focus Junior].

FONTI BIBLIOGRAFICHE

-P. Froio Scarelli, S. Lunadei, *Le radici del presente. Corso di storia contemporanea*, Mursia, Torino, 1994

-P. Ortoleva, M. Revelli, *Storia dell'età contemporanea. Dalla seconda rivoluzione industriale ai giorni nostri*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, Milano, 1993

FONTI SITOGRAFICHE

- <https://www.focusjunior.it/scuola/storia/cose-stata-limpresa-di-fiume/>

- <https://www.cinetecamilano.it/film/2613>

ESERCIZI

Di seguito una breve rassegna di esercizi da fare in classe dopo lo svolgimento dell'unità didattica (visione del film, visione della pillola di videolezione, analisi della scheda. Gli esercizi previsti per le varie unità didattiche sono duttili e adattabili a ciascuna di esse, pertanto lasciamo a ciascun docente la scelta dell'esercizio che meglio si adatta al proprio gruppo-classe selezionandolo tra i vari presenti in rassegna.

KEYWORDS CLOUD (11-18 anni)

Ciascuno, in 2 minuti, individui un elenco di parole chiave relative al film visto e al relativo periodo storico. Tutte le parole chiave individuati da studenti e studentesse vengono trascritte su un foglio o sulla lavagna. Infine, attraverso un programma online gratuito di keywords cloud gene rating, è possibile comporre una keywords cloud per ciascuno dei periodi storici (es. <https://monkeylearn.com/blog/word-cloud-generator/>).

INTERVISTE IMPOSSIBILI (11-18 anni)

In seguito alla visione del trailer, del film collegato e alla lettura della scheda di analisi, gli studenti individuano una serie di personaggi collegati al film/periodo storico, compiono delle ricerche su di loro ed elaborano una serie di domande che farebbero loro in un'immaginaria intervista. Successivamente, gli studenti vengono suddivisi in gruppi e realizzano insieme questa... intervista impossibile!